Nocera Superiore / L'omicida arrestato vicino casa dopo l'orrendo delitto

A 15 anni, incinta, uccisa dal padre

La tragedia nella loro abitazione in un vecchio quartiere - La ragazza ammazzata con un colpo di coltello alla gola - Avrebbe dovuto partorire alla fine del mese - L'omicidio dopo una ennesima discussione - La vittima era fidanzata con un giovane di venti anni senza lavoro

SALERNO — Una ragazza di quindici anni, incinta al nono mese, è stata ieri assurdamente assassinata, a Nocera Superiore, assieme al figlio che doveva nascere, dal padre, Alfonso Califano, un manovale di 47 anni, invalido civile, con cinque persone a carico. La ragazza è stata ammazzata in casa — l'abitazione è in via San Clemente — con un colpo di coltello a serramanico, improvvisamente apparso nella mano omicida nel mezzo di una discussione che sembrava una delle tante che, ormai da mesi, assillavano ogni giorno la famiglia Califano.

All'origine di tutto un diverbio nato in un primo tempo tra Anna, una sorella più piccola, e il padre che le aveva chiesto di aiutare i fratellini a studiare: di qui la prima discussione e poi l'intervento di Assunta che, nel tentativo di sottrarre la sorella alla violenza paterna, è lei stessa diventata vittima di un'assurda e spietata violenza.

Ma era proprio Assunta, da mesi ormai, ad aver reso infuocato il clima in una povera casa, che non era riuscita a sopportare il fatto che la ragazza, in attesa di un bambino, non riuscisse a «sistemarsi» con il fidanzato, un ragazzo di venti anni Marcello De Vivo, anche lui disoccupato, certo non in grado di assicurare una vita tranquilla né a se stesso né ad una nuova famiglia.

Eppure Alfonso Califano, che per la sua invalidità riusciva ogni volta con difficoltà a trovare lavoro, ha sperato anzi ha preteso a un tratto che la ragazza (vittima — avrà pensato — della sua stessa «colpa») se ne andasse, scomparisse da casa sua. E Assunta più volte aveva anche provato ad andare ad abitare a casa del ragazzo, ma ogni volta aveva dovuto, mortificata, far ritorno a casa, in pratica come «persona indesiderata» e questo rancore nei suoi confronti (un misto, certo, di miseria e di pregiudizi) è esploso tragicamente ieri mattina verso le otto.

Tutto questo mentre Anna, la sorella quattordicenne che proprio Assunta aveva sottratto alle ire del padre, cercava disperatamente a sua volta di intervenire, di fermare la mano omicida che, intanto, dopo aver trascinato la figlia sulla loggia di casa le infliggeva il colpo mortale.

La fuga di Alfonso Califano è durata, comunque, ben poco. I carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore, infatti — immediatamente avvertiti — lo hanno rintracciato poco dopo e l'hanno arrestato vicino casa.

Dopo l'arresto Alfonso Califano è stato interrogato dal pretore di Nocera Inferiore, Massimo Amodio e successivamente trasferito nelle carceri di Salerno.

Nocera Superiore è un centro in cui ancora pesanti sono le condizioni di arretratezza. Pur trovandosi, infatti, nel cuore dell'agro Sarnese nocerino risente di processi caotici di urbanizzazione, delle conseguenze di una urbanizzazione rapida e congestionata, di tutti i mali di una disgregazione toccata soltanto dagli aspetti peggiori della «modernità».

In questo modo spaventose condizioni di miseria convivono con aspetti di falso benessere, con tutta una rete di piccole e medie aziende (specie conserviere) che hanno puntato per anni tutte le loro carte sulla rapina del prodotto contadino e sul sottosalario.

E' in questo ambiente (dove la speculazione edilizia finché possibile, ha dato lavoro a tanti manovali come Alfonso Califano) che l'ignoranza, la miseria finisce per schiacciare disperatamente le famiglie dei meno abbienti, quelle che maggiormente avrebbero bisogno di assistenza e di aiuto.

Quello di Assunta Califano e del suo bimbo che aspettava a giorni è, ancora una volta un dramma sociale, in cui una tragica violenza individuale esplode e colpisce quando tante altre violenze hanno già lasciato il loro segno pesante.

f. f.

A colloquio col professor Sergio Piro, di Psichiatria democratica

«La violenza colpisce ancora una volta una donna del Sud»

Ancora una volta vittima una donna, una giovanissima. Ancora una volta la maternità vissuta come dramma fino alla tragedia, come una vergogna o come una colpa: ancora una volta sullo sfondo una miseria senza aggettivi, una miseria di chi non sa come andare avanti, come arrivare a domani.

«*E' un fatto* -- commenta con noi Sergio Piro, responsabile regionale di Psichiatria democratica — *che non riguarda né il sociologo, né lo psicologo, né tantomeno lo psichiatra. Una donna ancora una volta è rimasta vittima, in una trama sociale di estrema disgregazione, economica, culturale e affettiva*».

Quale traccia, allora, seguire per essere aiutati a capire, per superare l'orrore della notizia per capire che cosa c'è dietro, com'è nata? «*Non parlo come psichiatra* — precisa Piro — *questo fatto non si presta ad essere sezionato da una scienza umana positivistica, che ha fatto il suo tempo irrimediabilmente; ma è un fatto che si offre — nel suo nudo orrore — alla coscienza politica e sociale di tutti. E questo non per considerazioni moralistiche o per una generica condanna — anche sotto forme apparentemente giustificazioniste — della violenza sociale, ma perché questi fatti (come tanti altri del genere) devono condurci ad una giusta analisi, concreta e immediata, aliena da ogni sociologismo o psicologismo addizionale, delle condizioni di esistenza (e in questo senso non solo materiali ed economiche, ma anche della coesistenza, culturali, personali) in vista di un'azione politica e sociale di profonda trasformazione*».

Quanto pesano, allora, le condizioni di arretratezza, quanto pesa una vita vissuta spesso in condizioni in cui la pura e semplice sopravvivenza è un problema?

«*Nel Meridione* — sostiene Sergio Piro — *l'esigenza di trasformazione è stringente: miseria, arretramento, stridore e opacamento dei modi stessi della coesistenza, perdita della gioia indicano una condizione economico-sociale grave, che è del resto quella contro cui si batte il movimento operaio nel Sud. Questa è l'unica risposta vera e l'unica prevenzione possibile contro episodi come quelli di Nocera Superiore*» (Nocera è proprio la città in cui Piro ha avviato, tra gravi contrasti, una esperienza psichiatrica rinnovatrice, fino ad essere licenziato in tronco alcuni anni fa, dall'ospedale psichiatrico «Materdomini»).

Ma riprendiamo il filo del discorso: che fare? «*A differenza dei rimedi oscuri o impossibili della sociologia e della psicologia borghese, questo processo risanatore già in atto va portato avanti* — conclude il professor Piro —. *Tutti coloro che lavorano per condizioni alternative di vita nel Meridione d'Italia operano direttamente contro la violenza, contro l'arretramento, contro la sopraffazione nei confronti della donna, contro la perdita della felicità operaia e delle masse popolari. Al di là delle separatezze scientifiche, questo è già da tempo il rimedio che va ponendosi*».

Le chiamate nominative illegali alla raffineria

Assunzioni Mobil Oil: l'ufficio del lavoro annullò i nulla osta

Il dottor Piscopo, dell'ufficio del lavoro, precisa alcuni elementi ma non chiarisce i dubbi sulla vicenda che è ora all'esame della magistratura

Il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro ci ha scritto a proposito della notizia sul procedimento penale per truffa e violazione della legge sul collocamento aperto dalla pretura di Barra contro il direttore e il presidente della Mobil Oil.

Il funzionario dr. Antonio Piscopo sostiene che il suo ufficio è stato «accusato gratuitamente» di «complicità e noncuranza» senza alcun elemento di prova «anzi la circostanza che l'autorità inquirente — scrive il direttore — non abbia ritenuto di incriminare nè la sezione di collocamento nè i vari uffici del lavoro depone per la completa estraneità sia dell'uno che degli altri illeciti in parola». Sempre nella lettera viene sostenuto che le assunzioni sono state 33 e non 27 nel periodo marzo '74 - ottobre '76, che le autorizzazioni sono state «tutte assolutamente regolari e conformi a legge».

Per altro l'ufficio provinciale del lavoro — afferma sempre il dr. Piscopo — venuto a conoscenza che i lavoratori richiesti come specializzati o impiegati di concetto erano stati poi adibiti a mansioni comuni, ha proceduto all'immediato annullamento dei 33 nulla osta. Contro tale decisione la Mobil Oil ha fatto ricorso al TAR.

La Mobil Oil, precisa infine la lettera, ha assunto nel '77 nominativamente 10 lavoratori delle categorie protette, di cui 9 orfani, con la qualifica di «impiegato di concetto tecnico» e un invalido civile in qualità di gruista, il tutto nel più assoluto rispetto della normativa vigente.

Fin qui le precisazioni del dott. Piscopo, sulle quali è necessario ovviamente un nostro ulteriore chiarimento. I dipendenti assunti dalla Mobil Oil nel modo da noi denunciato sono effettivamente 33 (24 «specializzati» e 9 «impiegati di concetto») la cifra 27 da noi citata è quella denunciata dal sindacato Chimici CGIL in una lettera dell'11 marzo scorso: si tratterebbe quindi ancora di «altre» assunzioni nominative, che si aggiungono alle precedenti 33.

Ci risulta che alla seconda lettera del pretore di Barra in data 20 ottobre '77 (si comunicava l'esistenza del procedimento e chiedevano i nominativi degli iscritti che erano stati ingiustamente scavalcati) il dr. Piscopo rispose il 2 novembre successivo sostenendo che il suo ufficio non aveva alcun potere per provvedimenti amministrativi che invece rientravano nella competenza dell'ispettorato del lavoro, che non poteva trasmettere i nominativi richiesti non conoscendo il rapporto in base al quale era stato aperto il procedimento penale, e non sapendo quindi nemmeno le date in cui i 33 erano stati assunti.

Si dà il caso che il rapporto che ha indotto il pretore di Barra dr. Libero Mancuso ad aprire il procedimento penale sia stato firmato il 3 agosto del '77 dal dr. Federico Fasano, funzionario dell'ispettorato del Lavoro, che lo trasmise alla Pretura il 30 successivo. E' strano — a nostro avviso — che l'ispettorato non ritenga di avvertire di una simile vicenda l'ufficio del collocamento, e che con molto ritardo, il dirigente di questo sia messo in condizioni di intervenire con l'annullamento dei nulla osta (avvenuto solo il 9 dicembre successivo), provvedimento che evidentemente rientra nella sua competenza.

La data del 20 ottobre '77 che nella sua precisazione il dr. Piscopo indica come quella in cui viene a conoscenza del fatto e provvede all'annullamento di ufficio, a noi risulta invece essere la data in cui la pretura di Barra vista inevasa una prima comunicazione ne inviò una seconda alla quale lo stesso Piscopo rispose nel modo in cui abbiamo detto più sopra. Resta ancora da chiarire se ancora le 27 assunzioni segnalate dal sindacato sono come le precedenti, e per quale motivo la pretura di Barra non ha ancora avuto — sono passati 5 mesi — i nomi dei 33 che, nella graduatoria, avrebbero avuto diritto alla chiamata numerica.

Dal 18 al 23

La seconda settimana napoletana del cavallo

Dal 18 al 23 aprile prossimi sui campi del centro ippico Agnano si svolgerà la seconda settimana napoletana del cavallo italiano. Ce ne ha parlato, nel corso di un incontro con la stampa, il presidente del centro, Alfredo Scognamiglio. La manifestazione, che ha già acquisito rilievo e prestigio nazionali, vuole rivalutare il cavallo italiano ingiustamente considerato non all'altezza diquelli provenienti da allevamenti esteri. In particolare si vogliono rilanciare gli allevamenti del sud un tempo famosi, come quelli del Salernitano e del Foggiano.

La manifestazione si articola in una mostra mercato del cavallo italiano da sella, in un concorso ippico nazionale (cui hanno assicurato la loro presenza cavalieri come Mancinelli, Piero e Raimondo D'Inzeo, Orlando), nel 1. concorso nazionale attacchi (ovvero carrozze) «Gran trofeo città di Napoli», in un premio di pittura, ispirato al cavallo e aperto ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni.

E' stato motivo di soddisfazione per il presidente Scognamiglio dire che complessivamente alla manifestazione prendono parte 360 cavalli e che, purtroppo si son dovute respingere più di cento domande di partecipazione.

Santa Maria Capua Vetere

E' iniziato il processo per la truffa all'Inam

Sono comparsi stamane davanti alla prima sezione penale del Tribunale di S. Maria Capua Vetere il medico mutualista di Casal di Principe Luigi Santoro, di anni 38 e Raffaele Verrone di anni 39, Ubaldo Guida di anni 50, Arcangelo Chiarolanza di anni 43 tutti da S. Cipriano di Aversa, e Angelo Mennello di anni 38, da Casal di Principe. Furono arrestati alcuni giorni fa perchè accusati di associazione per delinquere truffa aggravata e continuata ai danni dell'INAM, estorsione e falso. Ancora latitanti sono Enrico Corvino di anni 26, medico, funzionario alla sezione territoriale di S. Cipriano di Aversa considerato il «cervello» dell'organizzazione e Cristoforo Potito di anni 38, uno dei mediatori.

Questa prima udienza è stata tutta dedicata all'esame di una serie di eccezioni presentate dai difensori che miravano ad ottenere la libertà provvisoria per i loro assistiti. Il tribunale le ha respinte tutte ed ha deciso di aggiornare il processo a domani.

I temi del dibattito al congresso della FGCI

Tutti i giovani impegnati nella lotta per lo sviluppo

170 tra delegati, invitati e rappresentanti degli altri movimenti giovanili - Le questioni di terrorismo e scuola

Necessità di una mobilitazione più forte e generale contro il terrorismo, che veda come protagonisti i giovani, nuova qualità del loro impegno meridionalistico nella battaglia per lo sviluppo delle zone interne, valorizzazione degli organismi democratici della scuola e loro uso per promuoverne la riforma, un più costante impegno delle ragazze nella lotta per il cambiamento: questi i temi principali al centro del congresso provinciale della FGCI irpina, che si è svolto con la partecipazione di circa 100 delegati e di altri 70 giovani tra invitati e delegazioni degli altri movimenti democratici.

I lavori — che sono stati aperti dalla relazione del compagno Ciriaco Coscia, rieletto al termine del congresso segretario provinciale — sono stati caratterizzati da un ampio e vivace dibattito, articolatosi in una ventina di interventi fra i quali quelli dei compagni Umberto Ranieri, segretario regionale del PCI della Lucania e della compagna Giusi Del Mugnaio, del comitato centrale della FGCI che ha svolto le conclusioni.

La questione del terrorismo — che è stato trattato con attenzione in tutti gli interventi — è stata colta come problema della costituzione di un nuovo e più forte movimento unitario della gioventù, di cui la FGCI deve essere protagonista. I nuovi compiti, però, che già in tema di salvaguardia delle istituzioni sono di fronte alla FGCI, pongono con drammatica urgenza l'esigenza di rivedere il proprio modo di essere tanto nel Mezzogiorno quanto nel paese: si tratta oggi di dar vita ad un'autonoma organizzazione di massa dei giovani comunisti che sappia acquisire una sua precisa identità ed un suo ruolo definendo una propria proposta e sviluppando una reale capacità di lotta.

Le questioni, pur di una realtà sociale limitata come l'Irpinia, sono così complesse ed intricate da rendere necessario un impegno su più fronti: dal dilagare della droga, alla disoccupazione giovanile, alla riforma della scuola. Le vicende giudiziarie delle scorse settimane — come è stato sottolineato da Coscia e da molti compagni intervenuti — ci hanno offerto lo spaccato di una realtà disgregata e terziarizzata, in cui l'impossibilità dei giovani di trovare una funzione e di darsi una prospettiva sfocia tragicamente nel dilagare della droga. E' necessario ed urgente, quindi, non solo affrontare immediatamente un tale problema attraverso tutto un sistema di prevenzione — di cui non v'è ancora neppure l'ombra — ma cercare di rimuovere alcune delle cause fondamentali di tale fenomeno. Ciò porta immediatamente a prendere in esame il problema della disoccupazione giovanile: basta dire a tal riguardo che 8000 sono i giovani dei comuni irpini iscritti nelle liste del preavviamento al lavoro i quali bisogna aggiungere i 1800 della città di Avellino.

Nello scorso anno, quando la legge per il preavviamento entrò in vigore, grande fu la mobilitazione giovanile attorno alle prospettive occupazionali che essa suscitava e, più in generale, al progetto di avviare il processo di rinascita socio economica della nostra realtà. I ritardi e le lentezze degli enti pubblici e, soprattutto, della Regione e dello Stato, hanno procurato, non poca delusione e scetticismo tra i giovani.

Alla FGCI oggi, nel momento in cui sembra che si riaprano le possibilità di applicare la legge sul preavviamento, spetta il compito di creare una grande mobilitazione e di lanciare nuove lotte perché essa non vada di nuovo disattesa. Il dibattito congressuale ha anche centrato come abbiamo già detto, i problemi della scuola. Con la grave situazione attuale bisogna reagire in positivo, esaltando la funzione di strumenti democratici come gli organismi collegiali e dibattendo in tutte le istanze, il tema di una sua immediata ed organica riforma.

Armando Formato

Interessante convegno sul processo penale

Giustizia più rapida con procedure snelle

Il procedimento deve essere adeguato ai principi della Costituzione - L'esigenza di avere subito il nuovo codice

Su iniziativa dell'Associazione Napoletana di Diritto Penale e con la collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori, si sono riuniti tecnici ed operatori del diritto in un convegno, i cui lavori si sono conclusi nella giornata di domenica. Tema al centro del dibattito «Il nuovo processo penale: dalle indagini preliminari al giudizio di primo grado»: la parte dunque del progetto di riforma nella quale sono presenti le fondamentali e più significative novità.

Sarebbe fortemente limitativo, infatti, parlare di innovazioni rispetto al codice Rocco, giacché il progetto capovolge, in effetti, la logica del codice fascista. Nel corso del convegno si sono ascoltate voci di consenso e di dissenso nei confronti del progetto sia nelle relazioni (tenute dai prof. Pisapia, Conso, Nuvolone e Massa e dai consiglieri Jannaccone e Bertoni) che negli interventi (prof. Riccio, Grevi, Amodio, Dominioni, Lemo, Pansini, Siracusano; cons. Grizzuti, Minale, Mancusi Barone, Lupo; senatore Valiante, presidente della commissione consultiva; dr. Baffi, dr. Saturnino).

Si è esaminata la vasta problematica che il tema proponeva, e che ha trovato la sua armonizzazione nella relazione di sintesi del prof. Pisani. Una problematica di notevole ampiezza, come è facile intuire trattandosi quasi dell'intero codice, dalla quale nascono spunti teorici e considerazioni politiche. Il dato più qualificante è che si tratta del primo tentativo di adeguare il processo penale ai principi della Costituzione e delle Convenzioni internazionali, che nelle direttive della legge di delega al governo per l'emanazione del nuovo codice avevano trovato un significativo momento di convergenza delle forze democratiche. Si è trattato in sostanza di un compito oggettivamente difficile, reso ancora più gravoso dall'impossibilità di incidere su un ordinamento giudiziario la cui impalcatura non risponde alle mutate esigenze della società italiana.

Il nuovo processo, quale emerge dal progetto di riforma, presenta alcune importanti novità. Innanzi tutto i tempi necessari per l'accertamento del reato e l'applicazione della sanzione vengono drasticamente ridotti nel preciso intento di assicurare alla giustizia i colpevoli e di scagionare gli innocenti. Ed in questo senso il progetto appare indispensabile specialmente nell'attuale situazione, dove l'estrema lentezza della giustizia non contribuisce a fornire — come sarebbe necessario — un'efficace risposta ai diffusi fenomeni di criminalità politica e comune. Ovviamente la nuova legge da sola non potrà risolvere i gravi problemi dell'amministrazione della giustizia. Si presentano in questa prospettiva necessarie vaste riforme di struttura, da quella dell'ordinamento giudiziario a quella del patrocinio dei non abbienti, alla riforma dello stesso codice penale. Soltanto attraverso la loro realizzazione il Paese riuscirà a fornire un'adeguata e complessiva risposta a tali problemi.

Eugenio Baffi

● **1500 MILIONI PER L'IGIENE**

La giunta regionale della Campania ha approvato, su relazione dell'assessore alla sanità Silvio Pavia, un disegno di legge di integrazione della legge n. 56 del 1977 concernente la concessione di «contributi agli enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria».

In particolare, è stato elevato l'onere derivante dall'applicazione della citata legge, portandolo da lire un miliardo e cinquanta milioni ad un miliardo e mezzo. Ciò consentirà fra l'altro, anche la utilizzazione degli altri 71 vigili sanitari che stanno per completare un apposito corso di addestramento teorico-pratico istituito dalla regione.

TACCUINO CULTURALE

Un angelo al Politeama

Al Politeama «Un angelo calibro 9» commedia «allegretta» in due tempi di Nino Marino, curata dalla regia di Arnoldo Foà. L'amore zuccherino di due giovani, Carla e Gigi, uniti da matrimonio «riparatore», è guastato dalla presenza ossessiva di una suocera (di lei) tanto ricca quanto prevaricatrice. Sulla scena, dunque, due ore di litigi fumettistici: tra suocera e nuora che, intanto, sempre più esasperata e forte della complicità della figlia tredicenne Angela, concepisce l'eliminazione fisica della scomoda nonna. La ragazzina si presta di buon grado a fare da killer, tanto più che l'ambita eredità rischia di passare nelle mani di un nobile decaduto che da pochi giorni si è fidanzato con la nonna e preme per un matrimonio-lampo.

Tutto è pronto. Angela fornita di una «calibro 9», regalo della mamma, attende la nonnina e le spara ma, colpo di scena (si fa per dire), subito dopo fa fuori padre e madre e, consegnata l'arma tra le mani del conte che allora entrava in casa, grida «aiuto» ai vicini.

Il tono frizzantello della commedia, al quale è difficile attribuire qualsiasi paternità nella storia del teatro, alla fine svela la sua natura: lo zampino è di un gusto televisivo. Gli stessi nomi degli attori (Memo Remigi, Rosanna Schiaffino, Lia Zoppelli, Arnoldo Foà, Cinzia De Carolis) e la firma della regia, senza voler peccare di rigidi schematismi, preannunciano comunque allo spettatore accorto quest'area specifica del gusto.

L'alto gradimento dello spettacolo è assicurato, gli stimoli all'intelletto un po' meno. Ma c'è da dire, almeno, che lo spettacolo non è «pericoloso».

Gli «stereotipi» domestici rappresentati, sottraendosi a qualsiasi identificazione con tipi sociali o a qualsiasi connotazione di classe, non consentono «regressioni», per così dire, o manipolazioni del consenso. Bisogna dire che Garinei e Giovannini, ad esempio, erano molto più sottili e penetranti. Con rammarico, ma alleviati di molte responsabilità, siamo costretti a dover attribuire a questo spettacolo, né troppo divertente né troppo noioso, senza infamia e senza lode, l'aggettivo «inutile». Le musiche sono di Toni De Vita e Memo Remigi, le scene e i costumi di Giorgio Veccia. Si replica.

c. f.

VARIATON

PER PARLARE

Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118 30.3.71 del M.S. permette a tutti i **LARINGECTOMIZZATI** di ricevere **GRATUITAMENTE**, una laringe elettronica **VARIATON**, **la più piccola del mondo**. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:

IL CENTRO ACUSTICO

Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 205633-205635 - Unica sede

I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA: VI SEGNALIAMO

- **Ciao maschio** (Embassy, Maximum)
- **La ragazza del bidone** (Cineteca Altro)
- **Un taxi color malva** (Abadir)
- **Io e Annie** (Filangieri)
- **Kleinhoff Hotel** (America)
- **Giulia** (Adriano)
- **Incontri ravvicinati del terzo tipo** (Fiorentini)

TEATRI

OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comunale del Principe, vicino al II Policlinico) Da Venerdì 14 fino a mercoledì 19 alle ore 21, il cabaret Voltaire di Torino presenta: «**La Divina Commedia di Dante Alighieri**». Ingresso libero.

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Riposo

TEATRO SANCARLUCCIO Il Centro Sperimentale di arte popolare presenta: «**Un sogno bruscamente interrotto**», di Ettore Massarese.

MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo strip tease

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) Riposo

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) Riposo

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) «**Muglierema è zetella**» oggi e domani ore 17 e 21.

POLITEAMA (Via Monte di Dio) Alle ore 21,30: «**Un angelo calibro 9**», regia di A. Foà.

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265) Riposo

CENTRO REICH (Via San Filippo a Chiaia 1) Riposo

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A) Riposo

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712) Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino Ercolano) Riposo

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19) Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121) Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Vecchia America, con R. O'Neal SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Alle ore 17,30 e 22,30: Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) I 3 volti della paura di Mario Bava (replica solo oggi) ore 17-21,30.

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Ore 10 lezioni di sesso, con D. Moore - SA (VM 18)

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Che la festa cominci, con P. Noret - DR

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di via degli Imbimbo) Riposo

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Decameron, con F. Citti DR (VM 18)

CINETECA ALTRO La ragazza del bidone di Ulrich Stockl und Edgar Reitz

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Gli uomini della terra dimenticati dal tempo

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) Good bye amore mio, con R. Dreyfuss - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Due vite una svolta, con S. McLaine - DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) La bella addormentata nel bosco DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) La mazzetta, con N. Manfredi SA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Milano difendersi o morire

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, S. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Il tocco della Medusa

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) I gabbiani volano basso

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) La vita davanti a sè, con S. Signoret - DR

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) Io e Annie, con W. Allen - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) Piedone l'africano, con B. Spencer - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360) Gli uomini della terra dimenticati dal tempo

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) La mazzetta, con N. Manfredi -

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Un taxi color malva (ore 17,30 e 22,30)

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muti - DR (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313005) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muti - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616303) Quando c'era lui caro lei, con P. Villaggio - C

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) I grossi bestioni

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muti - DR (VM 18)

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood - A (VM 14)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) L'animale, con J.P. Belmondo

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Le braghe del padrone, con E. Montesano - SA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Sequestro a mano armata

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Il gigante dell'Himalaya

EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774) Peccati nel letto di famiglia, con F. Dunn - S (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Ritratto di borghesia in nero, con O. Muti - DR (VM 18)

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) Comunione con delitti, con L. Miller - G (VM 14)

GLORIA «B» Keoma, con F. Nero - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) I grossi bestioni

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Quando c'era lui... caro lei, con P. Villaggio - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Tre matti in un collegio femminile

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) UFO prendeteli vivi, con E. Bishop - A

AMERICA (Via Tito Angini, 21 Tel. 248.982) Kleinoff hotel, con C. Clery - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Sandokan alla riscossa, con K. Badi - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) Le apprendiste, con G. Dorn - SA (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) L'insegnante va in collegio, con Edwige Fenech - C (VM 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) La bestia, di W. Borowczyk SA (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Peccati nel letto di famiglia, con F. Dunn - S (VM 18)

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) 5 dita di violenza, con Wang Ping - A

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Wagons lits con omidici, con G. Wilder - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12) Una donna di seconda mano, con S. Berger - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.062) Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills - G

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756.78.02) Paperino e C. va in vacanza - C

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Kong uragano sulla sulla metropoli, con K. Hamilton - A

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925) Giochi erotici per una giovane assassina, con A. Sanders - DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) Silvestro story - DA